

Franz Boll  
**Synastría**

(1917)

[traduzione di Lucia Bellizia]

**Breve nota introduttiva**

L'articolo del quale si dà di seguito traduzione figura alle pagg. 125 di *Kleine Schriften zur Sternkunde des Altertums*, libro edito nel 1950 da Koehler & Amelang a Lipsia, nel quale Viktor Stegemann raccolse una larga parte dei saggi scritti, nel periodo che va dal 1908 al 1923, dal filologo tedesco Franz Boll. Sul significato dell'espressione *Kleine Schriften* e sulla parziale versione in italiano, che di tale raccolta è stata data nel libro *Astronomia e Astrologia nel mondo antico*, abbiamo già detto commentando la traduzione, che realizzammo in data 6 gennaio 2012, del saggio di Franz Boll *Der Stern der Weisen (La stella dei Magi)*. Chi volesse prendere visione di quel lavoro e del citato commento, può trovarli sul sito di Apotésma, Associazione Culturale per lo studio dell'Astrologia al link [http://www.apotelesma.it/upload/La\\_stella\\_dei\\_Magi.pdf](http://www.apotelesma.it/upload/La_stella_dei_Magi.pdf).

*Synastría (Sinastría)* era già apparso nel 1917 alla pag. 458 del periodico *Sokrates* (Anno V, 1917) e ci risulta al momento non ancora tradotto nella nostra lingua; in esso Franz Boll riprende brevemente un argomento lasciato come in sospenso nel saggio dal titolo *Sternenfreundschaft - Ein Horatianum (Amicizia delle stelle: un carme di Orazio)*, laddove parlando del significato che Giuliano di Laodicea attribuisce al termine συναστρία (*synastría*), aveva dichiarato di non poter allora accertare se nel capitolo intitolato Περὶ συναστρίας, che si trova nel Paris. Gr. 2424 f. 135 e 2506 f. 120, l'autore desse ad esso un senso più ampio o più ristretto; e che gli sembrava che dall'inizio del solo capitoletto a lui noto (Ἐὶ ὄροσκόπον τις ἔχει), si potesse evincere il medesimo uso che in Tolomeo (*Tetrábiblos IV, 7 Amici e nemici*). Un esame più accurato del testo di Giuliano di Laodicea permette adesso al nostro impareggiabile filologo di pervenire ad una conclusione leggermente diversa. Per una nostra traduzione di *Sternenfreundschaft - Ein Horatianum* vedi il link [http://www.apotelesma.it/upload/Boll\\_-\\_Sternenfreundschaft.pdf](http://www.apotelesma.it/upload/Boll_-_Sternenfreundschaft.pdf).

\*\*\*\*

Mi sono imbattuto per caso in questi giorni in una fotografia in mio possesso, che contiene almeno l'inizio del capitoletto di Giuliano di Laodicea, secondo il Paris. Graec. 2424, menzionato in *Sokrates*, anno 5, 1917, pag. 6 [cfr su pag. 120 - ndt. l'editore si riferisce al saggio del 1917 intitolato *Sternenfreundschaft*], e subito dopo ancora in una seconda, che riproduce in tutta l'estensione l'intero capitolo secondo il Paris. Graec. 2506, purtroppo in una riproduzione fotografica inutilizzabile per la pubblicazione, in quanto essa tronca il testo all'orlo all'orlo. La parola συναστρία compare qui solo nel titolo; nel testo si parla più volte - non sempre - di cambiamento e mutamento nell'amicizia, ma anche di un'inimicizia profonda al punto tale, che uno odia l'altrui πνεῦμα (Skutsch avrebbe sicuramente gioito di questo parallelo alla sua spiegazione di *odium* - per ὄδωδα etc. vedi Glotta II 230 e segg.). La parola συναστρία è usata qui in senso più ampio che in Tolomeo; essa significa in genere "amicizia cagionata dalle stelle". Per il rielaboratore del Passow sarebbe registrata una parola che compare nel capitolo e che manca in Stephanus (ndt. Henri

Estienne) e in Van Herwerden: φιλιάνεται (τις), uno diviene amico, che sta a φίλιος come κολάνω (scavare, incavare) sta a κοίλος (scavato, incavato).

In verità si può trovare, non per il nome, ma per il concetto dell'amicizia delle stelle, un esempio nei *Carmina Burana* (Schmeller N° 62, 2. Ed. pag. 152), un esempio così piacevole, che io vorrei qui dividerlo ed inoltre potrebbe essere aggiunta al testo purtroppo in un punto irrimediabilmente corrotto, la graziosa traduzione di Ludwig Leistner (Golias pag. 45):

*Jove cum Mercurio  
Geminos tenente  
Et a libra Venere  
Martem espellente  
Nata est Caecilia  
Tauro iam latente.*

Als Merkur und Jupiter  
Sich im Zwilling grüßten  
Mars zugleich und Venus sich  
In der Waage küßten  
Kam Cäecilchen auf die Welt -  
Stier war in der Rüsten.

*Natus ego partier  
Sub eisdem signis  
Par pari coniunctus sum  
Legibus benignis,  
Par pari ignibus  
Par accendit ignis (1).*

Ganz dieselbe Konjunktur  
Hat sich mir gefunden.  
So bin ich ihr zugesellt  
Durch die Gunst der Stunden  
und durch meine Sterne schon  
Meinen Stern verbunden.

(1) *Occupando Giove con Mercurio i Gemelli e scacciando Venere Marte dalla Bilancia, è nata Cecilia, mentre il Toro ormai si occultava. Io parimenti sono nato sotto gli stessi segni, son congiunto da pari a pari mediante regole benevole, da pari a pari attraverso le stelle, mi accende una stessa stella.*

Genova, 28 luglio 2012  
[lucia.bellizia@tin.it](mailto:lucia.bellizia@tin.it)